rate, od almeno non difettare di spazi su cui poter erigere tende magazzino o costruzioni provvisorie;

d) avere in vicinanza terreni salubri per accampamenti di truppe e fabbricati adatti per essere trasformati in infermerie provvisorie.

Quando la tappa di testa si trova sopra una ferrovia, occorre che la stazione sia sufficientemente ampia, od almeno suscettibile di essere ampliata, che sia provvista di mezzi di carico e scarico e di un rifornitore d'acqua od almeno di una conduttura che possa farne le veci. Se non è possibile riunire in una sola stazione le anzidette condizioni, conviene ripartire il lavoro della tappa di testa fra due stazioni contigue, che, nel loro insieme, presentino i requisiti voluti.

Le suaccennate condizioni debbono ricercarsi sempre nella località ove s'arresta il movimento ferroviario di una linea di tappa, quand'anche nella località stessa non risieda la tappa di testa.

I comandi e servizi che normalmente hanno sede in una tappa di testa sono i seguenti:

1° un comando di tappa;

2° un comando di stazione, se havvi ferrovia;

3° gli stabilimenti avanzati dell'armata.

Nulla però impedisce che questi ultimi possano essere tutti od in parte dislocati in località differenti dalla tappa di testa. In tal caso debbonsi costituire in quest'ultima degli stabilimenti di tappa, e segnatamente:

a) un magazzino viveri ordinari e foraggi (magazzini di vettovagliamento di tappa), un'infermeria uomini di tappa ed una infermeria cavalli di tappa, e quando havvi stazione ferroviaria, un locale in prossimità della stazione per ristoro e bendaggio degli ammalati e feriti che debbono proseguire per ferrovia (posti di soccorso);

b) un deposito di materiali vari: materiali telegrafici, materiali per impianto di linee postali; depositi di quadrupedi da salma e da tiro e di carreggio a sussidio del carreggio degli stabilimenti.

Finalmente una tappa di testa deve sempre possedere una guarnigione propria costituita con truppe di retrovia per la sicurezza della località ed il servizio di scorta; ed una stazione di carabinieri Reali per il servizio ordinario e di polizia.

18. *Luogo di tappa ordinaria.*

Funzione principale di un luogo di tappa ordinaria è di dar ricovero in massima per una notte alle truppe e convogli di passaggio, mettendoli in grado di potersi facilmente procurare tutto quanto può loro occorrere per proseguire il viaggio: viveri, foraggio, assistenza medica, quadrupedi e carri di rinforzo, guide pratiche del paese, ecc.

Per quanto possibile un luogo di tappa ordinaria deve:

a) offrire spazi di terreno adatti per accampamento, o locali per alloggiamento di truppe;

b) possedere qualche locale per ricovero degli infermi che non possono proseguire il viaggio e qualche locale o tettoia per costituire depositi delle derrate incettate nel luogo o nelle vicinanze.

In ogni luogo di tappa ordinaria oltre al comando di tappa si trova una stazione di Reali carabinieri, ed, in caso di bisogno, anche una guarnigione costituita con truppe di retrovia proporzionata alle esigenze dei servizi di guardia, di scorta e di sicurezza contro il nemico.

19. *Luogo principale di tappa ordinaria.*

Ogni tre o quattro luoghi di tappa ordinaria, conviene organizzare un luogo principale di tappa che si presti al soggiorno per almeno due notti delle truppe e convogli di passaggio, e che possa servire come centro di difesa della linea di tappa contro possibili imprese del nemico. Tale luogo dovrà possedere copiosi mezzi di alloggio e di magazzinaggio ed abbondanti risorse di ogni natura.

In un luogo principale di tappa ordinaria oltre al comando di tappa si troveranno:

1° gli stabilimenti di tappa dei vari servizi di intendenza, specialmente di vettovagliamento e di sanità;

2° una guarnigione costituita con truppe di retrovia più o meno forte a seconda delle circostanze;

3° una stazione di Reali carabinieri;

4° un deposito di materiali pei servizi del telegrafo, della posta e dei trasporti.

L'unito schizzo schematico della organizzazione di una linea di tappa serve d'illustrazione a quanto si è detto nei precedenti numeri.

20. *Utilizzazione delle vie acquee nel servizio di tappa.*

Le vie acquee, cioè fiumi, canali navigabili e laghi, potranno soltanto in casi eccezionali costituire da sole una linea di tappa per un'armata in movimento. Di solito le vie acquee saranno impiegate in sussidio delle linee di tappa ordinarie; più raramente in sussidio delle linee di tappa ferroviarie, bastando generalmente queste ultime da sole al movimento che su esse si deve eseguire. In ogni caso le vie acquee potranno essere utilmente usufruite per lo sgombro di ammalati e feriti, per il quale esse sono specialmente adatte, potendosi le barche facilmente trasformare in ambulanze e non essendo soggette agli urti ed ai sobbalzi inevitabili sulle ferrovie e sulle strade ordinarie.

Oltre che come linee di tappa per le truppe operanti, le vie acquee possono servire come potenti mezzi di comunicazione per vettovagliare città, formare grandi depositi di vettovaglie in determinate località, trasportare pesanti parchi d'assedio, ecc.

Per essere impiegate come linee di trasporto le vie acquee debdebbono:

a) essere normalmente provviste di sufficiente materiale galleggiante;

b) prestarsi all'imbarco ed allo sbarco, avere cioè lungo il percorso punti d'approdo, pontili, rampe d'accesso, ecc.;

c) essere fornite di strade di alaggio, quando non sia possibile disporre di rimorchiatori.

L'organizzazione di una via acquea pel servizio di tappa e la direzione della navigazione lungo di essa sono dalla direzione dei trasporti e tappe di armata affidate ad una Commissione speciale, composta di un ufficiale della direzione stessa e di uno o più ufficiali dei pontieri e delle compagnie lagunari forniti a cura dell'intendenza d'armata.

Spetta a questa Commissione:

1° di requisire tutti i galleggianti utilizzabili per trasporti militari, che si trovano lungo la via acquea; assoldare il personale di bordo; requisire i quadrupedi, (cavalli, muli, buoi) ed i conducenti pel servizio d'alaggio;

2° di classificare i galleggianti requisiti a seconda della loro capacità e del loro uso, e riunirli in convogli di 5 o 6 galleggianti ciascuno, se si tratta del trasporto di materiali o derrate, od in ambulanze fluviali di 8 o 9 barconi ciascuna, se si tratta del trasporto di feriti o di ammalati.

3° di ripartire il personale di bordo (piloti e rematori) assegnando ad ogni convoglio un capo convoglio, e ad ogni squadra di 2 o 3 galleggianti un capo squadra.

4° di dislocare convenientemente lungo la via acquea i quadrupedi pel servizio d'alaggio.

5° di fissare gli orari per la navigazione dei convogli.

Quando la navigazione si effettui per mezzo dell'alaggio, converrà ripartire la linea acquea in tratte di lunghezza non superiore ai 30 km., alle cui estremità saranno impiantati dei comandi di tappa. Questi provvederanno alle necessarie mute di animali di ricambio per l'alaggio.

Inoltre si costituiranno, occorrendo, comandi di tappa intermedi anche per la sicurezza della linea di navigazione.

In caso di bisogno si daranno anche scorte ai convogli galleggianti.

Per la costituzione dei mezzi di trasporto lungo una via acquea, la Commissione speciale incaricata della sua organizzazione si rivolgerà ai comandi di tappa per la requisizione dei galleggianti, l'assoldamento del personale di bordo e la requisizione dei quadrupedi e dei conducenti. Nel caso che la via acquea si svolga lontano da una linea di tappa, in territorio nazionale si varrà dell'opera delle autorità locali, ed in territorio nemico farà eseguire delle requisizioni forzate valendosi dell'aiuto di distaccamenti di truppa forniti dall'intendenza d'armata.

In circostanze speciali, potrà essere impiegato come materiale galleggiante il materiale da equipaggio da ponte che fosse disponibile.

Trattandosi di organizzare delle ambulanze fluviali bisognerà disporre di grossi barconi (rascone del Po, comballi dei laghi lombardi). Detti barconi dovranno essere coperti con tavole o copertoni e dovranno essere provvisti del materiale necessario per il ricovero, la cura ed il vettovagliamento degli ammalati.

CAPO IV.

Impianto del servizio di tappa — Difesa delle linee di tappa

—

21. *Generalità.*

Il servizio di tappa è normalmente organizzato per armate; e ad ogni armata è assegnata, per quanto possibile, una linea di tappa indipendente.

La determinazione e dipendenza delle linee di tappa e la ripartizione fra essi dei mezzi di trasporto occorrenti, sono fatte in base ai criteri contenuti nei nn. 4 e 5 del presente regolamento.

22. *Impianto dei comandi di tappa* (1)

In ogni località di tappa è stabilito un comando di tappa retto, a seconda della sua importanza, da un ufficiale superiore o capitano coadiuvato da uno o più ufficiali inferiori.

Ove occorra, sono anche addetti ai comandi di tappa ufficiali medici, commissari e contabili per l'impianto, il funzionamento tecnico e la gestione degli stabilimenti di tappa.

L'ubicazione e la specie dei comandi di tappa, vengono fissate dall'intendente d'armata su proposta del direttore dei trasporti e tappe d'armata.

Il personale occorrente è tratto da quello messo a disposizione delle intendenze d'armata dall'intendenza generale, la quale a sua volta ne fa richiesta al Ministero della guerra in tempo utile, per modo da avere sempre un personale disponibile proporzionato ai bisogni.

I comandi di tappa ricevono dalla direzione trasporti e tappe da cui dipendono, gli ordini relativi al servizio loro affidato e tutte le comunicazioni che li interessano, e ad essa dirigono tutti i rapporti e le richieste di personale o di materiali occorrenti per il servizio stesso.

I particolari inerenti all'impianto dei comandi di tappa risultano dall'apposita istruzione pei comandi di tappa.

23. *Impianto di stabilimenti di tappa.*

L'intendenza d'armata, in base ai prevedibili bisogni lungo la linea di tappa, ordina la costituzione di stabilimenti di tappa, ne determina la ubicazione e le dotazioni, e provvede gli ufficiali delle varie specialità di servizio per il loro impianto e funzionamento.

Spetta ai comandanti di tappa di provvedere i locali, gli operai ed il materiale per il loro adattamento, di requisire gli utensili, i mobili, ed i materiali vari di servizio generale indispensabili per il funzionamento degli stabilimenti.

In relazione a quanto è disposto nei precedenti numeri dal 7 al 13, gli stabilimenti di tappa sono costituiti con mezzi incettati sul luogo e, occorrendo, con mezzi forniti da altri stabilimenti. L'intendenza d'armata stabilisce di dove debbono trarsi questi ultimi e provvede perchè sieno fatti affluire nei luoghi di tappa designati.

Le incette delle risorse locali debbono essere di massima dirette dai comandanti di tappa; o quanto meno essi debbono averne preventiva conoscenza. I vari modi d'incetta e le norme da seguirsi risultano dal regolamento di servizio in guerra, parte II: Servizi di commissariato.

Nelle località di tappa meno importanti, gli stabilimenti di tappa possono essere fatti funzionare direttamente dai comandi di tappa, e in questo caso le direzioni d'armata dei rispettivi servizi vi esercitano un'azione di carattere puramente tecnico.

Oltre gli stabilimenti di tappa propriamente detti, possono essere costituiti lungo la linea di tappa, per ordine e per cura delle intendenze d'armata, anche degli stabilimenti intermedi, quando la distanza degli stabilimenti avanzati dal deposito centrale diventi soverchia. Al loro impianto e funzionamento provvedono gli ufficiali dei vari servizi che l'intendenza stessa manda sul sito, coadiuvati dai comandanti di tappa.

Il personale addetto agli stabilimenti di tappa e a quelli intermedi riceve dall'intendenza d'armata le istruzioni relative al loro andamento tecnico. Esso si attiene a tali istruzioni, in quanto sieno conciliabili cogli ordini del proprio comandante di tappa da cui dipende direttamente, ed al quale deve comunicare le istruzioni medesime.

24. *Difesa delle linee di tappa — Comandi di presidio.*

Alla difesa delle linee di tappa si provvede con truppe di retrovia (milizia territoriale, e occorrendo, milizia mobile ed anche riparti dell'esercito permanente). Tali truppe forniscono le guarnigioni per le varie località di tappa indicate ai precedenti numeri 16, 17, 18 e 19.

La ripartizione delle truppe di retrovia lungo le linee di tappa è fatta dagl'intendenti d'armata.

La truppa di guarnigione in una località di tapppa provvede oltre che alla sicurezza di questa, anche ai servizi vari di presidio come guardie, picchetti armati, servizi di fatica, ecc. All'uopo il comandante di essa deve, anche se di grado superiore, rispondere alle richieste di personale che gli vengono dirette dal comandante di tappa.

Nei luoghi di tappa in cui risiede una guarnigione, oltre al comando di tappa, si costituisce anche un comando di presidio, il quale è retto sempre dall'ufficiale di arma combattente più elevato in grado o più anziano tra i presenti nel luogo di tappa.

Quando il comandante di tappa trovasi in tale condizione assume egli stesso l'ufficio di comandante di presidio.

In caso contrario il comandante di tappa dipende direttamente dal comandante di presidio, al quale incombe tutto quanto concerne le relazioni colle autorità amministrative e politiche del luogo, il servizio territoriale e di sicurezza nel territorio del presidio, il mantenimento dell'ordine, l'impiego delle truppe di retrovia, ecc. Il compito del comandante di tappa si limita allora a corrispondere alle richieste di trasporti sulla linea di tappa, e a provvedere, giusta gli ordini che riceverà o provocherà dal comandante del presidio, all' alloggio e al vettovagliamento delle truppe di passaggio, al ricevimento e al ricovero dei malati e feriti, al magazzinaggio delle derrate, ecc.

I luoghi di tappa ordinaria sprovvisti di una guarnigione di truppe debbono considerarsi come dipendenti dal luogo principale di tappa prossimiore per tutto quanto ha rapporto colla sicurezza della linea di tappa.

(1) Alcuni comandi di tappa si costituiscono fin dal primo momento in cui è indetta la mobilitazione dell'esercito. Le norme per l'impianto di tali comandi e il modo di provvedere al personale occorrente sono contenute nelle « istruzioni riservate di mobilitazione ».

I comandanti di tappa a questo riguardo devono sempre tenersi in comunicazione tra loro.

Nei comandi di tappa sprovvisti di guarnigione i rispettivi comandanti debbono, quando occorra, provvedere di loro iniziativa alla sicurezza del luogo di tappa con riparti di truppa improvvisati costituiti dai convalescenti, spedati, ritardatari, ecc., atti ad impugnare le armi, ovvero trattenendo ufficiali, soldati e drappelli di truppa transitanti pel loro territorio. A quest'ultimo mezzo ricorreranno i comandanti di tappa solo nei casi eccezionali e di urgenza, come attacchi probabili od improvvisi di partiti nemici, gravi incendi, sommosse popolari ecc. Appena cessato il bisogno gli ufficiali ed i drappelli saranno fatti immediatamente proseguire per la loro destinazione. Se gli ufficiali e drappelli ora detti muoveranno in base ad un prestabilito itinerario o tabella di traslocazione, dovrà essere dato immediato avviso alla direzione pei trasporti e tappa d'armata così del loro arresto, come del loro proseguimento.

Capo V.

Funzionamento del servizio lungo le linee di tappa

25. *Organizzazione del movimento ferroviario sulle linee di tappa.*

Sulle linee di tappa il movimento ferroviario è fatto di massima in base all'orario militare. In conseguenza presso i depositi centrali od intermedi delle armate (tappe di base) si stabiliscono normalmente le *stazioni di transito ferroviario militare*, quelle stazioni cioè all'indietro delle quali il servizio è regolato dall'Amministrazione ferroviaria in base alle norme ed agli orari ordinari.

Quando il deposito centrale o intermedio di un'armata risulti troppo lontano dalle truppe, e non convenga spostarlo, la corrispondente stazione di transito ferroviario militare conviene invece che sia più vicina alle truppe stesse. In tal caso i trasporti militari sulla linea di tappa saranno fatti con treni dell'orario ordinario fra il deposito centrale od intermedio e la stazione di transito; e con treni dell'orario militare fra quest'ultima e la stazione tappa di testa ferroviaria. La direzione generale dei trasporti e tappe sceglierà i treni dell'orario ordinario per modo che coincidano con quelli dell'orario militare e ne fisserà le precedenze, facendo all'uopo le occorrenti comunicazioni all'Amministrazione ferroviaria.

Per l'esecuzione dei movimenti ferroviari sulle linee di tappa valgono le norme seguenti:

a) I grandi movimenti, come quelli di parchi d'assedio, di gran quantità di vettovaglie, di materiali e di quadrupedi, di numerosi feriti o prigionieri di guerra, sono regolati, per ordine dell'intendenza generale e col concorso delle intendenze d'armata, dalla direzione generale dei trasporti e tappe a norma del regolamento per l'eseguimento dei grandi trasporti militari. Detta direzione compila i documenti di viaggio, ossia gli *ordini di movimento* pel viaggio in ferrovia e le *tabelle di traslocazione* pel movimento per via ordinaria, e ne cura la diramazione alle direzioni trasporti e tappe d'armata, ai comandanti di stazione ed ai comandanti di tappa, nonchè alle autorità e agli enti militari interessati nel movimento. I comandanti di stazione e di tappa si limitano in tali casi ad eseguire sotto la sorveglianza delle direzioni trasporti e tappe d'armata gli ordini ricevuti, cooperando però con ogni loro mezzo perchè siano rimosse tutte le difficoltà che possono incontrarsi nell'attuazione pratica degli ordini stessi.

b) Per i movimenti e le spedizioni di minore entità (drappelli, distaccamenti, malati giornalieri, materiali vari ecc.) la direzione trasporti e tappe d'armata col materiale ferroviario ad essa assegnato, dispone che giornalmente si effettui sulla linea di tappa ferroviaria, in aggiunta ai treni ordinari postali ed ai treni di vettovagliamento di cui al seguente comma *c*) anche qualche treno facoltativo merci e qualche treno sanitario, dalla tappa di base verso quella di testa, ed in senso inverso. Il numero di questi treni facoltativi, da attivarsi ogni giorno, viene stabilito in relazione ai presumibili bisogni.

c) Per il servizio vettovagliamento infine, fra il deposito centrale (o intermedio) e la stazione di testa ferroviaria vengono effettuati, sempre col materiale ferroviario assegnato ad ogni direzione dei trasporti e tappe d'armata, tanti treni giornalieri di derrate quanti ne occorrono per trasportare una razione di farina, viveri complementari ed avena per tutte le truppe che si valgono della linea di tappa. Questi treni scaricano alla stazione di testa ferroviaria, ed occorrendo anche lungo la via, soltanto la quantità di vettovaglie che verrà richiesta dalle autorità militari; quantità che dovrà corrispondere a quella che non è stato possibile provvedere colle risorse locali, e che in nessun caso dovrà essere superiore ad una razione. Detti treni ritornano quindi col carico rimanente, se ve n'è, oppure vuoti, al deposito da cui sono partiti, ove si caricano nuovamente.

Lungo una linea ferroviaria di tappa, di massima non debbono farsi trasbordi di personali, quadrupedi e materiale. Solo quando la stazione di transito ferroviario militare non risiede nella tappa di base, sarà necessario effettuare in essa il trasbordo fra i treni postali dell'orario militare e i treni viaggiatori dell'orario ordinario; eccettuate tuttavia anche per tali treni: le spedizioni a vagone completo di ammalati e feriti, di prigionieri di guerra e di quadrupedi e materiali militari.

Dovendo le dotazioni di materiale mobile, assegnate a ciascuna direzione trasporti e tappe d'armata per il servizio ferroviario di tappa, rimanere sempre inalterate, la direzione generale trasporti e tappe disporrà perchè nelle stazioni di transito ferroviario militare abbia luogo occorrendo il pareggio del materiale, mediante scambio di veicoli dalla zona di tappa all'interno e viceversa.

26. *Modo di regolare le spedizioni dall'interno verso l'esercito operante.*

Le autorità militari che dall'interno del paese debbono spedire uomini, quadrupedi e materiali all'esercito operante, dirigono i loro trasporti colle modalità del tempo di pace, salvo il conto corrente, sulla tappa di base dell'armata a cui sono destinati, dandone avviso al suo comandante. Per le spedizioni che hanno origine nella tappa di base le richieste di trasporto debbono essere rivolte al comandante di tappa, al quale spetta di coordinarle e di prendere gli occorrenti accordi col comandante di stazione per la loro effettuazione.

Qualunque sia la provenienza delle anzidette spedizioni, deve essere cura precipua dei due comandanti di stazione e di tappa di riunire le spedizioni stesse per destinazione, raggruppando insieme gli uomini e formandone dei drappelli al comando di ufficiali, e analogamente riunendo i materiali in modo da formare vagoni completi, ciascuno dei quali sia possibilmente diretto ad un unico destinatario. Nel fare tali operazioni devesi badare a trattenere il meno possibile uomini o materiali nella località di tappa.

I distaccamenti, drappelli, uomini isolati, convogli, ecc., avviati sulla linea di tappa debbono essere muniti, dalle autorità che li spediscono, di foglio di viaggio, costituendo questo il documento in base al quale i comandanti di tappa sono obbligati a provvedere gli alloggi, il vitto, l'assistenza medica, ecc., giusta le disposizioni del capo II del presente regolamento.

Sul foglio di viaggio sarà lasciato in bianco il numero delle giornate necessarie per raggiungere la destinazione voluta, e le indennità ed assegni pei giorni di viaggio saranno calcolate e corrisposte all'atto della partenza in modo approssimativo. Venendo durante la strada a far difetto i fondi per proseguire il viaggio, essi saranno richiesti ai comandanti di tappa.

Nella località testa di linea ferroviaria, il comandante di stazione prevenuto in tempo del carico trasportato dai treni in arrivo, ne dà avviso al comandante di tappa affinchè provveda al

ricovero e al vettovagliamento degli uomini e al ritiro di materiali. All'uopo debbono essere presi opportuni accordi fra il comandante di stazione e il comandante di tappa, per stabilire le modalità dello scarico e l'ordine in cui debbono presentarsi alla stazione i carreggi degli stabilimenti per ritirare le robe arrivate.

Nelle stazioni testa di linea ferroviaria non debbono mai essere lasciate merci a giacere, ed i vagoni scaricati debbono essere riutilizzati al più presto possibile. Se il nuovo carico da collocare sui medesimi non è pronto, saranno rinviati vuoti sino alla tappa di base.

Dalla stazione testa di linea ferroviaria, alla tappa di testa ordinaria, le spedizioni hanno luogo per via ordinaria a marce ordinarie, pernottando in tutte le successive località di tappa. Trattandosi di solo carreggio, possono farsi percorrere al medesimo, in condizioni favorevoli di strada, marce più lunghe delle ordinarie - 35 a 40 km. circa -. In tal caso la pernottazione del carreggio non ha luogo in tutte le località di tappa, ma soltanto in alcune di esse. I comandanti di tappa devono assicurare la prosecuzione del viaggio alle anzidette spedizioni, riunendo gli uomini in distaccamenti di marcia al comando di ufficiali, ed i materiali in convogli, provveduti, se necessario, di scorta.

Il comandante di tappa, se la spedizione è di qualche importanza, deve trasmettere comunicazione anticipata della sua entità e del suo viaggio al comandante di tappa più prossimo.

Le variazioni che avvengono durante la marcia nella forza e composizione delle singole spedizioni debbono essere annotate sul foglio di viaggio e controfirmate dall'autorità di tappa del luogo in cui le variazioni stesse avvengono. Trattandosi di drappelli e convogli non comandati da ufficiali, i comandanti di tappa hanno l'obbligo di assicurarsi mediante ispezioni, che la composizione del drappello o convoglio corrisponda con le indicazioni del foglio di viaggio.

Giunti alla tappa di testa, i drappelli, i convogli o le spedizioni in genere, prima di essere diretti a destinazione sono scomposti per Corpi d'armata o divisioni di cavalleria. Dovendo quivi di solite aver luogo il contatto degli stabilimenti di 2ª linea con quelli di 1ª linea, il comandante di tappa designerà la località in cui tale contatto deve effettuarsi, e regolerà i turni per lo scarico, ricarico e partenza delle colonne carreggio, in modo da tener conto, o della precedenza dell'arrivo delle colonne stesse sul luogo di tappa, o dell'urgenza di far giungere prima a destinazione piuttosto alcuni che altri materiali destinati all'esercito.

Ove occorra, il comandante di tappa potrà anche organizzare nella località di carico e scarico un apposito servizio di polizia pel mantenimento dell'ordine fra le colonne carreggio, ed istituire uno speciale servizio di fatica per lo scarico e il ricarico dei carri.

I drappelli, reparti, convogli, ecc., avviati dalla tappa di testa alle truppe operanti, debbono essere muniti per cura del comandante di tappa, di istruzioni ed indicazioni precise, intorno alla strada da seguire e alle prescrizioni da osservare per giungere sino a destinazione.

27. Modo di regolare le spedizioni dall'esercito operante verso l'interno.

Per le spedizioni dall'esercito operante verso l'interno del paese si seguono in senso inverso, norme analoghe a quelle sopra citate.

I drappelli, i convogli e le spedizioni in genere sono riuniti per cura dei comandanti di Corpo d'armata e divisioni di cavalleria, di massima sotto il comando di un ufficiale, e diretti alla tappa di testa muniti di un foglio d'accompagnamento che specifichi la loro destinazione.

Alla tappa di testa i drappelli o le spedizioni in genere che affluiscono da tutti i Corpi d'armata e divisioni di cavalleria, vengono fusi insieme e ricomposti in distaccamenti di marcia o convogli, che muniti di regolare foglio di viaggio sono istradati sulla linea di tappa.

Giunti alla stazione testa di linea ferroviaria, il comandante di tappa richiede al comandante di stazione il trasporto per ferrovia, e fissa d'accordo con esso i treni e le ore di partenza, evitando per quanto possibile lunghe soste sia al personale che al materiale.

Analoga avvertenza si dovrà avere alla tappa di base.

28. Truppe che percorrono le linee di tappa.

I capi dei reparti, distaccamenti ecc. o convogli, e così pure i militari isolati che giungono in un luogo di tappa, hanno il dovere di presentarsi al comandante di tappa. Se detti capi sono più elevati in grado o più anziani del comandante di tappa, annunziano a quest'ultimo il loro arrivo per mezzo di un ufficiale subalterno, oppure per iscritto.

Le truppe che percorrono una linea di tappa non possono essere trattenute dai comandanti di tappa, tranne che nei casi previsti dall'ultimo capoverso del precedente n. 24.

Ogni militare di truppa trovato sulla linea di tappa senza foglio di viaggio e che non ha incombenze speciali di servizio da compiere, deve essere arrestato e tradotto al comando di tappa per essere interrogato. il comandante di tappa a seconda dei casi, lo rinvia al proprio corpo, oppure lo trattiene in arresto, deferendolo al tribunale di guerra più prossimo.

In caso di mancanze o disordini cagionati da drappelli in transito, comandati da ufficiali meno elevati in grado o meno anziani del comandante di tappa, questi punisce i colpevoli con l'autorità di comandante di corpo.

In casi gravi dispone verso gli ufficiali a lui inferiori e verso la truppa con energia, secondo crede opportuno, facendone rapporto immediato alla direzione trasporti e tappe d'armata da cui dipende.

Trattandosi d'inconvenienti, nei quali si trovano direttamente o indirettamente implicati ufficiali più anziani o superiori di grado, il comandante di tappa, dopo aver subordinatamente resi noti gli ordini e le istruzioni da cui è vincolato, deve informare il più sollecitamente possibile la direzione dei trasporti e tappe d'armata da cui dipende.

Quando vengono a trovarsi contemporaneamente in un luogo di tappa militari isolati e piccoli drappelli che debbono proseguire nella stessa direzione, il comandante di tappa li riunisce per quanto è possibile in un unico distaccamento di marcia, di cui affida il comando al più elevato in grado o più anziano del distaccamento stesso. In vista della possibilità di formare tali distaccamenti di marcia, i comandanti di tappa hanno facoltà di trattenere gli uomini isolati anche un giorno o due di più di quello che sarebbe necessario.

I reparti di truppa che debbono attraversare il territorio di un luogo di tappa, senza toccare la località sede del comando, hanno l'obbligo di darne anticipato avviso al comandante di tappa. Questi dovrà allora regolare la partenza delle truppe e convogli che muovono dalla propria sede, in maniera da evitare qualsiasi incrocio sulla strada di tappa.

29. Prigionieri di guerra.

Per i convogli di prigionieri di guerra saranno soppressi tutti i soggiorni nella marcia per strada ordinaria, e si faranno anzi percorrere ai prigionieri stessi, se la distanza fra i luoghi di tappa lo permette, marce più lunghe delle normali. col sopprimere la pernottazione in qualcuno dei luoghi medesimi.

Il comandante di tappa aderisce alle richieste che il comandante della colonna o drappello di prigionieri fa in base alle istruzioni che all'uopo avrà ricevute. e gli dà tutte le indicazioni per il prelevamento dei viveri, medicinali ed altri generi.

In occasione di pernottazione o soggiorno di prigionieri, il comandante di tappa prende accordi o dà ordini, a seconda del suo

grado rispetto a quello del comandante la colonna, per l'alloggiamento e custodia dei prigionieri, che però dipenderanno sempre dal comandante della colonna, che è responsabile della loro vigilanza.

Il comandante di tappa, se è possibile, destina appositi locali chiusi per il loro alloggiamento; ed in mancanza di questi destina per essi località apposite di accampamento o di addiaccio. Queste località devono soddisfare alla condizione di essere facilmente vigilate e di non essere troppo vicine agli stabilimenti di tappa.

Se al comando di tappa sono addetti reparti di truppa, il comandante di tappa, nei limiti consentiti dallo speciale servizio cui essi sono addetti, concede, ove occorra, un rinforzo alla scorta dei prigionieri; se il comandante di tappa non fosse anche comandante di presidio, le richieste di rinforzo saranno a questo rivolte.

Qualora la colonna di prigionieri non pernottasse o soggiornasse alla tappa, ma vi facesse una lunga fermata, il comandante di tappa designerà la località ove la fermata dovrà avvenire.

Accadendo che qualche prigioniero malato o ferito si trovasse nell'impossibilità di proseguire il viaggio, il comandante della colonna lo lascerà in consegna al comandante di tappa, che, a seconda dei mezzi, provvederà al ricovero e cura; e appena sarà possibile, lo avvierà verso l'interno aggregandolo ad altre colonne di prigionieri di guerra.

Per il trasporto dei prigionieri di guerra in ferrovia dovranno essere prese tali disposizioni per cui il loro viaggio non abbia, normalmente da subire alcuna interruzione fino al luogo di destinazione.

I treni avranno la massima composizione possibile, e saranno accompagnati da una scorta armata, che prenderà posto in testa, in coda o al centro del treno.

Nelle lunghe fermate saranno poste delle sentinelle lungo il treno, ed i prigionieri saranno fatti discendere pochi per volta.

Del resto, il trasporto per ferrovia dei prigionieri di guerra ha luogo colle stesse norme degli ordinari trasporti militari; solo che, all'occorrenza, possono essere impiegati carri chiusi non arredati ed anche carri aperti.

30. *Feriti e ammalati.*

Nello sgombro di feriti e ammalati per strada ordinaria, si usufruirà, se possibile, del carreggio vuoto di ritorno, ovvero di altro carreggio requisito, d'ordine dell'intendenza d'armata, dalle autorità di tappa.

I carri ordinari adibiti al trasporto feriti e ammalati debbono essere possibilmente provvisti in parte di paglia di giacitura e in parte di sedili, e tutti di copertura. Volendosi impiegare altri mezzi di adattamento, provvederanno le autorità sanitarie, alle quali spetta inoltre di organizzare le colonne di sgombro e munirle del personale e materiale sanitario occorrente.

Di massima su strada ordinaria, i carri carichi di feriti e malati non possono fare più di 3 km. l'ora.

Per il vettovagliamento e la pernottazione dei feriti e ammalati nei luoghi di tappa, si seguono le norme comuni a tutti i convogli; i locali per la pernottazione dovranno però essere per quanto possibile, diversi e meglio riparati di quelli organizzati per le truppe di passaggio.

Per dar ricovero agli ammalati e feriti che non sono in grado di proseguire il viaggio, servono le infermerie di tappa e gli ospedali civili, di cui è cenno al precedente n. 7.

Nello sgombro di feriti e ammalati per ferrovia s'impiegano normalmente « treni attrezzati » e « treni ospedale » costituiti secondo le prescrizioni del « regolamento pel trasporto sulle ferrovie dei feriti e malati in guerra ». Tali treni circolano giornalmente sulle linee di tappa, giusta quanto è detto al comma *b*) del precedente n. 25.

Dovendosi trasportare gran numero di feriti e ammalati, oltre ai suaccennati treni s'impiegano anche « treni provvisori », costituiti con materiale vuoto di ritorno od altro materiale provveduto dalle direzioni trasporti e tappe d'armata ed alla direzione generale dei trasporti, cui spetta in tal caso di regolare l'intiero movimento, giusta quanto è detto al comma *a*) del succitato n. 25.

Ai bisogni dei feriti e malati nei trasporti per ferrovia provvedono le stazioni di vettovagliamento, di sosta e i posti di soccorso stabiliti lungo le linee di tappa, a senso del precedente n. 15.

Assai adatte per lo sgombro di feriti o ammalati sono le vie acquee. Su tali vie si deve avere una organizzazione analoga a quella accennata per le ferrovie; ed i convogli dei feriti e ammalati possono essere, o improvvisati al momento, com'è detto al precedente n. 20, ovvero essere costituiti da ambulanze fluviali del tipo sperimentato e adottato dalla Croce Rossa italiana.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

(*Segue l'esempio schematico dell'organamento della linea di tappa di un'armata*).

Il numero **CCCCXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, su le tramvie a trazione meccanica e su le ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la domanda in data 12 ottobre 1905, presentata dal comune di Este per essere autorizzato a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria dalla via Massimo d'Azeglio in Este al piazzale esterno della stazione ferroviaria di Sant'Elena, lungo la linea Bologna-Padova;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Este è autorizzato a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una tramvia dalla via Massimo d'Azeglio in Este al piazzale esterno della stazione ferroviaria di Sant'Elena, lungo la linea Bologna-Padova.

Art. 2.

La suddetta tramvia sarà costruita a semplice binario ed a scartamento normale di m. 1.445, in conformità del progetto presentato dal comune di Este, portante il bollo dell'ufficio di registro in Este in data 11 ottobre 1905, visto, d'ordine Nostro dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Per l'esercizio della tramvia dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306, le condizioni prescritte col disciplinare, firmato ed accettato

presso la prefettura di Padova in data 31 maggio 1906, dal sindaco e dal reggente l'ufficio tecnico municipale di Este, a ciò debitamente autorizzati con deliberazione 16 stesso mese del Consiglio comunale di Este, nonchè le speciali cautele e norme che saranno stabilite all'atto della visita di collaudo da effettuarsi, a sensi di legge, da apposita Commissione, per garantire la sicurezza e regolarità della circolazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense

Al valor di marina.

Con determinazione Ministeriale del 16 novembre 1906:

Attestato officiale di benemerenza.

Massa Giuseppe, allievo scuola militare, cooperò al salvataggio di un uomo pericolante in mare. — Fano, 1° settembre 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 1° dicembre, in Castelvecchio Calvisio, provincia di Aquila, e in Sesto San Giovanni, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 novembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,343,861 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, al nome di Buonaventura o Bonaventura *Lida* di Giacomo, minore emancipata sotto la curatela del marito Lattes Aldo di Guglielmo, domiciliata in Casale Monferrato (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buonaventura o Bonaventura *Ester-Lida* di Giacomo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,376,046 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 3800, al nome di Cavagnero *Felicina* fu Antonio, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavagnero *Francesca Felicita* chiamata Felicina fu Antonio, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 968,304 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 580, al nome di Depaulis *Angela*, *Maria* ed *Erminia* fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Bonetta Luigia, domiciliata in Borgosesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Depaulis *Angela-Maria-Giacomina* fu Carlo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 891,410 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250 al nome di *Lazzarini* Marietta di Giuseppe, moglie di Lombardini Achille, domiciliato in Carrara (Massa) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lazzerini* Marietta di Giuseppe, moglie ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,385,060 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di Cosentino Luigi di *Luigi*, domiciliato a Taverna (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cosentino Luigi di *Felice*, domiciliato a Taverna (Catanzaro), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,330,096, per L. 25, al nome di *Genero* Serafina fu Giacinto minore sotto la patria potestà della madre Ariano Emilia-Camilla fu Felice domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Generi* Serafina fu Giacinto, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria, e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,25 13	101,25 13	101,55 56
4 % *netto*.....	103,05 50	101,05 50	101,35 93
3 1/2 % *netto* .	102,14 51	100,39 54	100,66 18
3 % *lordo*.....	73,05 —	71,85 —	72,62 82

CONCORSI

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL R. ISTITUTO NAZIONALE
per l'istruzione dei sordo-muti in Milano

Concorso al posto di rettore nel R. Istituto nazionale dei sordo-muti in Milano

È aperto pubblico concorso al posto di rettore di questo R. Istituto, coll'incarico della reggenza del posto di direttore didattico e della scuola normale di pedagogia e metodica, presso questo stesso istituto, senza obbligo però di insegnamento.

Gli aspiranti devono presentare alla segreteria del Consiglio direttivo (via San Vincenzo, n. 7), non più tardi delle ore 16 del 31 dicembre 1906, istanza in carta legale da L. 0.60, corredata dai seguenti documenti:

1° fede di nascita legalizzata;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato negativo di penalità;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato medico di sana costituzione, debitamente legalizzato;
6° diploma di abilitazione alla istruzione dei sordomuti;
7° attestato degli studi compiuti.

A questi documenti si potranno aggiungere tutti quei titoli pedagogici o didattici, che si giudicassero opportuni a comprovare la perizia nell'istruire ed educare i sordomuti. - Non si accettano opere manoscritte.

I certificati contraddistinti dai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso di concorso.

Non è ammesso al concorso chi al 31 dicembre 1906, avrà superato il quarantesimo anno di età.

Il rettore è retribuito con l'annuo stipendio di L. 3600, aumentabile di un quinto ogni decennio, ed ha pure diritto all'alloggio nell'Istituto, al combustibile ed al lume, versando nelle Casse dello Stato L. 600 all'anno.

Per la reggenza del posto di direttore didattico fruisce dell'annuo emolumento di L. 1000.

Tutti i documenti si vogliono elencati con numero progressivo su foglio di carta semplice, firmato ed unito alla domanda.

Milano, dal R. istituto nazionale pei sordomuti (via San Vincenzo 7), il 12 novembre 1906.

Il presidente
dott. E. GRANDI.

Il segretario
avv. G. CHIODI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 3 dicembre 1906

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione fatta del compianto deputato Raggio.

Annunzia il risultato delle votazioni seguite nella tornata di sabato.

Per un segretario della Camera ebbero voti: Maresca 63, Cimati 65, Cimorelli 55, P. Libertini 51. Schede bianche e voti dispersi 25.

Proclama il ballottaggio fra i primi due.

Per quattro membri della Giunta generale del bilancio ebbero voti: V. E. Orlando 161, Di Broglio 157, Tedesco 135, Carmine 96, Alessio 60. Schede bianche voti dispersi 46.

Proclama commissari i primi quattro.

Per due membri del Consiglio superiore del lavoro, ebbero voti: Carcano 160, Chimirri 68, Turati 18, Bissolati 9. Schede bianche o voti dispersi 49.

Proclama eletto l'on. Carcano e il ballottaggio fra gli onorevoli Chimirri e Turati.

Per tre commissari per l'inchiesta sulle condizioni degli operai delle miniere in Sardegna, ebbero voti: Crespi, 147, Moschini 133, Pala 59, Pozzi 68. Schede bianche e voti dispersi 51.

Proclama commissari i primi tre.

Invita gli scrutatori della votazione per la nomina di commissari per un'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno, che non si sono trovati in numero sabato sera, a riunirsi oggi alle 4.

APRILE chiede che siano sostituiti.

PRESIDENTE. Il regolamento non lo consente.

Presentazione di una relazione.

LARIZZA presenta la relazione sulla proposta di legge per trasferimento della sede della pretura da Staiti a Brancaleone Marina.

Interrogazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, prega l'on. Bonicelli di ritirare la sua interrogazione sul ripristinamento della dogana di Brescia, essendo pendenti gli studi in argomento.

BONICELLI, consente di ritirarla.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, consente con l'on. Bonicelli che, per facilitare il funzionamento delle Commissioni provinciali di beneficenza, converrà richiedere per la legalità delle sedute, non i due terzi, ma la metà dei loro componenti; ed assicura che il Governo intenda proporre in tal senso una modificazione legislativa.

BONICELLI prende atto.

CAVAGNARI consente all'invito del sottosegretario di Stato per l'interno, di rimandare al relativo disegno di legge la sua interrogazione sul malcontento che serpeggia nei corpi di pubblica sicurezza.

LUCIFERO ALFONSO non può fare altrettanto, la sua interrogazione riferendosi a fatti particolari e perciò si riserva di svolgerla quando sarà presente il ministro della guerra al quale è pure diretta.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. D'Alì che si stanno compiendo le opere necessarie nel porto di Castellammare del Golfo.

D'ALÌ raccomanda l'approfondimento dei fondali.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Nicolò Fulci e Arigò che, pendendo giudizi sulla interpretazione data all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, il Governo ne attende i risultati.

FULCI NICOLO', lamenta che il Ministero delle finanze costringa i contribuenti a ricorrere ai tribunali invece di risolvere le questioni in via amministrativa e converte l'interrogazione in interpellanza.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma la riserva del Ministero in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria o amministrativa.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Faelli, che la riparazione della stazione ferroviaria di Parma sarà compresa nel disegno di legge che è innanzi alla Camera.

FAELLI dimostra la urgenza e la necessità di riordinare quella stazione.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Staglianò e Scaglione che non gli risulta il rifiuto del ricevitore del registro di Ardore di pagare quaranta testimoni.

STAGLIANO', conferma la verità del fatto avvertendo che il rifiuto fu dal ricevitore attribuito al non essergli stati presentati i mandati stampati, come prescrive una circolare ministeriale, che l'interrogante si augura, se esiste, venga revocata. (Approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che, se il fatto non sarà giustificato, il Ministero non mancherà di provvedere. (Bene).

Svolgimento di interpellanze.

TURCO, anche a nome dei deputati Fera, Giunti, Larizza, Scaglione e Spada, interpella il presidente del Consiglio sulla opportunità e la giustizia di accordare ai funzionari del Governo, che hanno subito gravi danni diretti od indiretti, per il grave disastro nel terremoto delle Calabrie, una indennità, come i precedenti e le promesse reiterate, hanno loro data ragione di sperare. Lamenta poi vivamente che le elargizioni della carità pubblica non siano state equamente distribuite e raccomanda che l'inchiesta relativa sia sollecitamente compiuta. (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che l'inchiesta sarà pronta e completa e dichiara che chiunque sofferse danni può farli valere, e che agl'impiegati che si sono distinti nella grave sventura saranno concessi adeguati compensi.

TURCO, ringrazia.

BIANCHINI, anche a nome dei deputati Mel e Loero, interpella i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio per sapere se, in ossequio ai reclami di non pochi comuni del Veneto e segnatamente della provincia di Treviso, non credano opportuno di abolire il provvedimento, per molti rispetti vessatorio e dannoso al commercio del bestiame, stabilito con l'art. 20 dell'ordinanza di polizia veterinaria in data 3 marzo 1904, per effetto del quale gli animali bovini, ovini, equini e suini non possono in tempi normali di sanità essere nell'interno del Regno spostati da un Comune ad un altro senza essere accompagnati dal certificato di origine rilasciato dal sindaco, comprovante che nel Comune da cui muovono, non esistono malattie infettive e diffusive, mentre tali certificati non vengono richiesti per gli animali attaccati ai veicoli o condotti al lavoro che possono uscire senza tale formalità dal perimetro del Comune di origine.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che si emaneranno disposizioni le quali attenuino gli inconvenienti dall'oratore lamentati.

BIANCHINI, si dichiara soddisfatto.

TURCO, interpella il ministro dei lavori pubblici sui motivi che hanno finora impedito alla direzione generale delle ferrovie dello Stato di dare soddisfazione ai voti presentatile dalla deputazione politica della provincia di Cosenza, per l'urgente sistemazione del servizio ferroviario in quella zona; nonchè sulle ragioni del ritardo nello inizio della esecuzione della linea Spezzano-Cassano-Castrovillari-Lagonegro.

Lamenta che la direzione delle ferrovie non solo non abbia mantenuta alcuna delle promesse fatte per migliorare le condizioni del servizio ferroviario in provincia di Cosenza, ma abbia combinato gli orari in modo da impedire l'uso dei treni notturni.

Chiede perciò pronti provvedimenti, magari attuando l'esercizio economico.

Chiede altresì la pronta costruzione della ferrovia Spezzano-Castrovillari.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che pel momento non si potrebbero modificare gli orari. Coll'anno prossimo si metteranno in esperimento le automotrici sulla Sibari-Cosenza.

Per ultimo dichiara che nel secondo semestre 1907 sarà appaltato il tronco Spezzano-Castrovillari.

TURCO prende atto di queste dichiarazioni.

Interpellanze ed interrogazioni.

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giu-

stizia, per sapere se, nelle more della legge, già approvata dalla Camera e non ancora discussa dal Senato, su le decime ed altre prestazioni territoriali, voglia provocare provvedimenti per la proroga dei termini.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, su un preteso atto di favoritismo, che vuolsi compiuto per suo ordine, concedendo ad un candidato alla licenza ginnasiale, caduto nella prima e seconda prova in varie materie, fra le quali il latino, un esame *ex novo* per l'ammissione alla quinta classe del ginnasio.

« Targioni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario ed urgente provvedere all'aumento del personale ed all'ampliamento della stazione ferroviaria di Albegna, ove attualmente sostano a lungo e deperiscono le merci affluenti da grande parte della provincia di Grosseto.

« Gaspero Ciacci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda stabilire negli istituti nautici del Regno un breve corso pratico di medicina, chirurgia e farmacopea.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri, di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, sull'azione del Governo di fronte alla violazione fatta dal Governo russo della clausola della nazione più favorita nei rapporti del commercio degli agrumi con l'Italia, facendo pagare alle arancie di provenienza italiana un dazio di misura quadrupla di quello che fa pagare alle arancie provenienti dalla Persia nei porti del mar Caspio, violazione che perdura malgrado il reclamo presentato dagli esportatori di agrumi italiani al console d'Italia in Odessa.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, per sapere se nel più breve tempo la città di Napoli potrà riavere la propria rappresentanza comunale.

« Capece-Minutolo ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze, sull'uso troppo inconsiderato delle armi da parte delle guardie di finanza.

« Rubini, Lucchini Angelo,
Carcano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda che, ad evitare scontri ferroviari, come quello verificatosi nella stazione di Bovalino il 7 settembre, sia il caso di continuare nel sistema di mettere agli scambi delle piccole stazioni cantoniere stradali, in luogo di deviatori provetti e di lasciare le stazioni, lungo la linea ferroviaria jonica, sfornite del necessario personale.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici, per sapere se eventualmente non sieno cause dell'odierno disservizio ferroviario, le disposizioni adottate per regolare le rispettive responsabilità degli uffici generali e locali di direzione e degli uffici di controllo.

« Alessio ».

La seduta termina alle ore 16.

DIARIO ESTERO

Al Parlamento belga ferve il dibattito circa il Congo.

L'*Indépendance Belge* dice in merito che, qualunque divergenza possa esistere tra i belgi e i metodi coloniali del loro Re, appare però evidente che vi è un movimento nazionale in favore dell'annessione. Il giornale aggiunge che tale movimento è senza dubbio un fiero colpo per coloro che appoggiano una decisione per le riforme nel Congo.

Il *Daily Telegraph* osserva, su questo punto, che il ministro degli esteri inglese, nel suo recente discorso in risposta all'interpellanza sulle voci di una grande concessione di territorî fatta ad una Società americana, espresse il voto che il Belgio, facendo il dover suo, si decida ad annettersi il Congo.

Frattanto da quel poco felice Stato libero la posta giunta ad Anversa reca che la rivolta al Kassi è stata sedata, che una nuova ne è scoppiata nella regione del Lado e che nel distretto di Lomani gli indigeni hanno rifiutato di lavorare.

* * *

Allorchè si sparsero le prime notizie allarmanti sulla salute del Sultano Abdul-Hamid, circa un anno fa, i giornali esteri si occuparono della successione al trono di Turchia, per la quale il Sultano chiedeva che si riformassero le antiche consuetudini, e che però, in luogo di suo fratello, fosse chiamato alla successione del trono uno de' suoi figli. La questione fu a lungo dibattuta ed ostacolata dal partito dei giovani turchi che fanno capo all'erede presuntivo del trono, fratello del Sultano; ma, questi essendosi pienamente ristabilito in salute, non si parlò di successione. Ora che nuovamente la salute del Sultano desta serie inquietudini, la questione è risorta, ed il *Daily Telegraph* così ne tratta:

« Ad eccezione dell'Inghilterra, nessun'altra potenza fa obiezione al cambiamento nell'ordine di successione al trono degli Osmanli, alla designazione cioè del principe Burhan Eddin effendi, quartogenito del Sultano Abdul Hamid, a erede presuntivo. Il Corano non contiene alcuna prescrizione che impedisca la realizzazione di questo progetto. Pare anzi che lo Sceick-Ul-Islan, capo degli ulema, abbia emanata una decisione con la quale si chiama Burhan Eddin a supplire il Sultano, in caso d' indisposizione, nella cerimonia tradizionale del venerdì.

« E' arrivato il 25 novembre a Costantinopoli Moniz Pascià, ambasciatore ottomano a Parigi, si dice, per far conoscere i risultati delle sue inchieste sulle probabili accoglienze che avrebbe la designazione del principe Burhan Eddin come eventuale successore del Sultano, e per esporre altresì quello che più avrebbe a temere, a tale oggetto, dal movimento dei *giovani turchi* all'estero.

« Il Comitato egiziano dei *giovani turchi* ha fatto intanto pervenire alle Ambasciate e alle Legazioni a Costantinopoli, un manifesto, nel quale protesta contro qualsiasi eventuale cambiamento nell'ordine di successione al trono ».

* * *

Si ha da Costantinopoli:

« In questi circoli diplomatici si assicura essere imminente un'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia per porre mano alle riforme giudiziarie fissate nel programma di Mürzsteg. La Porta, che teme da una riforma giudiziaria una menomazione della sua autorità, cerca di influire sulla diplomazia affinchè, se dopo pacificata la Macedonia, si procederà alla riforma giudiziaria, si adotti per questa un metodo diverso da quello seguito nell'attuazione della riforma finanziaria. La Porta non vuole che si faccia sfoggio di un grande apparato diplomatico, ma che la questione sia sistemata d'accordo con l'ispettore generale e con gli agenti civili per la Macedonia. Pretende inoltre che le potenze non toc-

chino l'assenza della giurisdizione turca, ma che si accontentino di garanzie per regolare il suo funzionamento, sia per quel che riguarda le persone dei funzionari giudiziari che per il puntuale pagamento degli stipendi ».

* * *

L'annessione di Cuba alla Federazione procede, per ora, senza incidenti. Dall'Avana telegrafano:

« Magroon, governatore di Cuba, ha annunciato ai deputati e ai senatori la prossima pubblicazione di un decreto del Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, il quale dichiarerà vacante dal 12 ottobre il seggio dei membri del Congresso eletti nel 1905. Le elezioni saranno indette nel 1907. I moderati disapprovano vivamente questo decreto. I liberali rimproverano sempre ai moderati dell'antico partito governativo di aver trionfato con la frode nelle ultime elezioni e di essere stati così la causa della recente ribellione ».

* * *

Un cablogramma da Tokio annuncia:

« Le autorità giapponesi consegnarono Niu-Ciuång alle autorità cinesi ».

Il trattato di pace tra la Russia e il Giappone, firmato a Portsmouth il 5 settembre 1905, stabiliva nel primo articolo addizionale il termine di 18 mesi per lo sgombro della Manciuria da parte dei due eserciti. Oggi, trascorsi appena 14 mesi, il Giappone restituisce alla Cina il grande porto mancese, sbocco del commercio della regione sul golfo di Liau-Tung.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, S. E. il conte De Monts, ambasciatore di Germania, il barone de Tann Rathsauhausen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera ed il barone de Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia.

Pure nella mattinata di ieri S. M. ha ricevuto in privata udienza il dott. Angiolo Mori, tenente commissario nella R. marina, che ha presentato a S. M., per incarico della Camera di commercio italiana di Costantinopoli, una monografia da lui redatta su « Gli italiani a Costantinopoli ».

S. M. la Regina Elena ha ricominciato le pietose sue visite ai ricoveri e agli istituti sanitari per la infanzia povera in Roma.

Ieri S. M., accompagnata dalla contessa Bruschi-Falgari, visitò l'ambulatorio per i bambini a via Morosini, nel quartiere di San Cosimato.

Trovavansi a riceverla la signora Helbig, patronessa e benefattrice dell'istituto, e il personale sanitario.

L'Augusta Signora visitò tutti i locali dell'ambulatorio, elogiandone la disposizione e l'assetto, ed assistette alla medicazione di alcuni bambini per i quali ebbe carezze e conforti.

All'uscita di S. M. la folla riunitasi innanzi all'ambulatorio salutò rispettosamente la Sovrana.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, partito iersera da Spezia, ossequiato dalle autorità e accompagnato dal suo aiutante di bandiera, è giunto stamane a Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri sera, in seduta straordinaria, per la comunicazione delle dimissioni della Giunta.

Il sindaco, on. Cruciani-Alibrandi, espose la causa delle dimissioni, cioè la negata ratifica del Consiglio alla deliberazione di urgenza, presa dalla Giunta, per il pagamento di talune spese occorrenti all'abbellimento del teatro comunale Argentina.

Parlarono poscia i consiglieri Santucci e De Cupis, proponendo di non accettare le dimissioni.

A grande maggioranza le dimissioni vennero respinte.

Il sindaco dichiarò che la Giunta si riservava di comunicare al Consiglio le proprie deliberazioni in una prossima seduta.

Alle ore 22.15 la seduta venne tolta.

Il Consiglio superiore degli archivi di Stato. — Ieri, presieduto dal senatore Pasquale Villari, si è riunito al Ministero dell'interno il Consiglio superiore degli archivi di Stato.

Vi intervenne, in rappresentanza di S. E. il presidente del Consiglio, S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero dell'interno, Facta, che pronunziò brevi parole di saluto a nome del Governo.

Ritiratosi S. E. Facta, il Consiglio procedette nei suoi lavori.

Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia. — Il Consiglio direttivo della filantropica istituzione si è ieri riunito per deliberare il conto consuntivo 1905 ed il bilancio preventivo 1907. Furono deliberati vari provvedimenti a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro. Dal presidente, principe Doria-Pamphily, venne commemorato il senatore Benedetto Di San Giuseppe, benemerito dell'Istituto.

A Benedetto Brin. — La salma di Benedetto Brin, giunta da Roma iermattina a Torino, venne ricevuta alla stazione dal sindaco, on. senatore Frola, dagli onorevoli senatori Casana e Biscaretti, dagli onorevoli deputati Daneo ed Albertini ed altre notabilità.

Il feretro, seguito dalle autorità, dall'on. senatore Mariotti e dall'avv. Gregori, genero del defunto, venne trasportato al cimitero monumentale, ove fu tumulato nella tomba concessa a titolo d'onore dal Consiglio municipale, sotto il monumento ivi eretto per pubblica sottoscrizione all'illustre estinto.

Di fronte al monumento era stato eretto un palco per le autorità.

Alle 10.15 giunse S. A. R. il Duca di Genova, in borghese, col suo aiutante di campo, ricevuto dalle autorità e dai membri del Comitato esecutivo del monumento.

Erano presenti il prefetto, rappresentante il presidente del Consiglio, on. Giolitti, l'ammiraglio Rocca Rey, rappresentante l'onorevole ministro della marina, il vice ammiraglio Sambuy, il rappresentante la città di Livorno, senatori, deputati, i rappresentanti di parecchie associazioni e numerosi invitati.

Subito venne scoperto il monumento, pregiata opera dello scultore Reduzzi.

L'on. Daneo pronunciò un elevato discorso; poscia il sindaco disse alcune parole prendendo in consegna il monumento; indi parlarono l'ing. d'Adda, a nome della lega navale, il capitano di vascello, comm. Ferrati, e, a nome della città di Livorno, il comm. Nencioni.

Ai piedi del monumento furono deposte quattro corone.

Inviarono telegrammi, associandosi alle onoranze a Benedetto Brin, S. E. il ministro della guerra, generale Viganò, S. E. il ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, il vice presidente della Camera, on. De Riseis, le LL. EE. i sottosegretari di Stato Facta, Aubry, Valleris e Sanarelli, l'on. senatore Canevaro ed altre notabilità.

Il Congresso dell'emigrazione. — Il Congresso per l'emigrazione, che sarà tenuto a Milano nei giorni 8 e 9 dicembre per iniziativa della Società umanitaria, si occuperà dei seguenti temi: i bisogni dell'emigrazione temporanea in rapporto alle funzioni dello Stato, all'opera della organizzazione operaia e all'opera di assistenza privata; le scuole per gli emigranti; le convenzioni internazionali di protezione del lavoro.

Esposizione artistica di Venezia. — Si telegrafa da Pietroburgo che l'arte pittorica russa sarà splendidamente rappresentata nella prossima Esposizione internazionale di Venezia. Parteciperanno all'Esposizione i pittori più illustri, come Repine, Serov, Corovine, Maliavine, Somoff, Rohrich, Wroubel ecc.

Collezionisti privati e Musei presteranno alcune opere insigni. La sezione russa sarà disposta in una grande sala decorata secondo il gusto nazionale e parata di stoffe espressamente tessute a Mosca. Commissario generale è il noto scrittore e amatore d'arte Sergio Diaghilew, che già organizzò altre importanti Esposizioni a Pietroburgo e testè a Parigi nel *Salon d'automne*.

Nuova linea ferroviaria. — Ieri è stata aperta all'esercizio la nuova ferrovia che congiunge il porto di Genova con la stazione di Rivarolo.

Erano presenti all'inaugurazione il capo del compartimento di Genova, comm. Capello, e molti altri funzionari delle ferrovie dello Stato.

La nuova ferrovia è destinata a dare al porto di Genova un nuovo sfogo verso le linee dirette al Piemonte ed alla Lombardia Essa contiene tanti binari per una capacità di 1500 carri, che, ad opera compiuta, potranno giungere a 2500.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Philadelfia per San Thomas. La *Governolo* è partita da Suda. La *Barbarigo* è partita da Aden per Berbera.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è partito il 1° corrente da New York per Napoli e Genova. Da Teneriffa è partito per Genova il *Washington*, della Veloce. Da Barcellona ha proseguito per Buenos Aires il *Mendoza*, del Lloyd italiano. Il *Prinzessin Irene*, del Nl., è partito da New York per Genova e Napoli. Da Marsiglia è partito il *Centro America*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 3. — Il principe Ferdinando ha ricevuto una deputazione della Sobranje, che gli ha consegnato l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il principe ha esortato i deputati a lavorare per l'ulteriore sviluppo ed il consolidamento economico del Principato, onde rendere la nazione atta a raggiungere gli ideali tradizionali e a compiere la sua storica missione.

BERLINO, 3. — La Società tedesca dei cablogrammi comunica il seguente dispaccio da Teheran:

Si annuncia che lo Scià ha intenzione di cedere il Governo dello Stato all'erede del trono, che egli ha fatto venire da Taebris.

CARLSRUHE, 3. — È morto stamane il principe Carlo di Baden.

LONDRA, 3. — La *Tribune* ha da Messico: Sono stati scoperti filoni d'oro di una grande ricchezza nelle miniere di San Francisco dell'Oro, distretto di Parras, Stato di Durango.

MADRID, 3. — Il Gabinetto Moret ha presentato al Re Alfonso XIII le sue dimissioni.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati.* — Si approva il bilancio del Ministero del commercio e s'intraprende la discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura.

PARIGI, 3. — La *Croix* annunzia che la terza assemblea dei vescovi francesi, che era stata convocata per il mese di gennaio venturo, si terrà invece nella seconda quindicina del mese corrente.

MADRID, 3. — La visita dell'ammiraglio Touchard al Re è stata aggiornata in seguito alla crisi ministeriale.

L'ambasciatore di Francia Cambon, offre un pranzo ed una serata in onore dell'ammiraglio Touchard.

Vi assisterà anche l'ex ministro degli affari esteri Perez Caballero.

BERNA, 3. — Il Consiglio nazionale ha nominato presidente Camillo Decoppet, del cantone di Vaud, appartenente alla sinistra radicale, per l'anno venturo.

Il Consiglio degli Stati ha nominato presidente Wirz Obwald, della destra cattolica.

BUDAPEST, 3. — L'Imperatore di Germania ha diretto al Re in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Andrassy, il seguente dispaccio:

« In occasione della solenne inaugurazione del monumento ad Andrassy, il grande figlio dell'Ungheria, l'eminente uomo di Stato, il cui nome è legato così strettamente con la fondazione della nostra alleanza, ti invio con amichevole simpatia i più cordiali saluti ».

Il Re ha così risposto:

« Ti ringrazio nel modo più cordiale dei saluti amichevoli inviatimi in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Andrassy, questo uomo di Stato che ha resi eminenti servigi all'Ungheria ed alla Monarchia. Come tu fai rilevare così giustamente, il suo nome resta strettamente legato alla nostra alleanza ».

FALMOUTH, 3. — Il vapore *Thistlombre*, interrompendo il suo viaggio da Barry a Napoli, ha scortato qui il grande vapore spagnuolo *Elsalto*, che si recava a Genova con un carico di carbone, molto danneggiato ed in pericolo di affondare in seguito ad una esplosione prodottasi a bordo a 150 miglia dalla costa inglese.

BELGRADO, 3. — *Scupstina.* — Continua la discussione sulla questione della fornitura dei cannoni.

Scurite, nazionalista, rimprovera il capo del Governo di tradimento verso il paese, perchè esso nel 1885 chiese aiuto ai bulgari contro la Serbia. L'oratore dice che non può aver fiducia in un Governo, il cui capo ha tradito il paese. (Vive proteste a destra).

Il ministro dell'interno, Protic, dichiara che egli vorrebbe che la Serbia potesse disporre di molti traditori e di uomini di Stato così prudenti come Pasic. (Applausi entusiastici sui banchi dei deputati della maggioranza).

Il presidente del Consiglio, Pasic, tra vivi applausi, difende la politica del partito radicale nel 1885.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

ADDIS ABEBA, 3. — Si dichiara priva di fondamento la voce corsa della malattia dell'Imperatore Menelick.

MADRID, 3. — L'ammiraglio Touchard, comandante della squadra francese, dopo aver fatto visita iersera alle autorità di Cadice, è partito per Madrid ove è giunto stamane alle ore 11.15.

L'ammiraglio sarà ricevuto dal Re Alfonso XIII oggi stesso.

BUDAPEST, 4. — La Commissione dell'esercito della delegazione ungherese ha cominciato la discussione del bilancio.

Il ministro della guerra, generale Schoenaich, ha dichiarato che non si pensa ad aumentare il bilancio della guerra.

Ha soggiunto che egli procurerà di risolvere le questioni militari ancora pendenti, in modo che la pace durevole, avvenuta anche sul terreno militare permetta all'esercito di consacrarsi completamente senza timore alla sua sublime missione e di mettersi in grado di difendere eventualmente il trono e la patria (Applausi).

WASHINGTON, 4. — Ieri è stata aperta l'ultima seduta del cinquantanovesimo Congresso.

La Camera e il Senato hanno rinviato la seduta ad oggi.

Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha presentato al Senato le candidature per la costituzione del Gabinetto.

Il Senato ha rinviato tale designazione all'esame della Commissione.

MADRID, 4. — Montero Rios ha declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Re ha perciò incaricato Vega De Armijo, il quale ha accettato.

MADRID, 4. — Si ritiene probabile che il nuovo Ministero verrà così costituito: presidenza e interni, Vega de Armijo; esteri Perez Caballero; Giustizia, De Federico; finanze, Reverter; marina, Cobian; lavori pubblici, Romanones; istruzione, Jimeno; guerra Ochando.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in terza lettura, con 333 voti contro 104, il progetto di legge sul voto plurimo.

La seduta è tolta.

MADRID, 4. — Nella seduta di ieri al Senato i senatori liberali che avevano presentato nell'ultima seduta un'ordine del giorno col quale si prendeva atto con soddisfazione delle dichiarazioni del generale Lopez Dominguez, si rifiutarono di ritirarlo chiedendo una votazione sopra di esso.

Il presidente Montero Rios presentò allora le sue dimissioni.

Moret annunziò che il Governo avrebbe presentato immediatamente al Re le sue dimissioni.

La seduta fu tolta fra grande animazione.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Si riprende la discussione dell'*Education Bill.* Si approva con 131 voti contro 45 un emendamento, a termini del quale le facilitazioni accordate in certe scuole per l'istruzione religiosa detta *denominational*, conformemente all'art. 4 non dipenderanno dall'esercizio delle stesse facilitazioni nelle altre scuole, quando i genitori preferiscono per i loro figli l'istruzione religiosa detta *undenominational* e che accordi saranno presi nelle stesse scuole, se sarà necessario, per dare loro l'istruzione *undenominational.*

Il vescovo di Hertfort dichiara che questo emendamento uccide la legge e che la Camera dei comuni non lo esaminerà nemmeno.

Lord Ripon dichiara e che l'emendamento colpisce la legge nella sua assenza stessa e che è impossibile di accettarla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.57.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 15.4. minimo 8.7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

3 dicembre 1906

In Europa: pressione massima di 777 sul golfo di Guascogna, minima di 732 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 10 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; pioggie sparse e venti forti settentrionali; mare agitato.

Probabilità: cielo vario al nord ed all'estremo sud, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali; mare quae là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg mosso	14 8	9 0
Genova	sereno	calmo	12 0	9 5
Spezia	sereno	calmo	14 0	9 2
Cuneo	1/4 coperto	—	5 2	2 5
Torino	1/4 coperto	—	7 7	2 0
Alessandria	1/2 coperto	—	8 0	1 5
Novara	sereno	—	11 0	2 0
Domodossola	sereno	—	11 2	— 1 8
Pavia	nebbioso	—	8 8	1 1
Milano	nebbioso	—	14 2	3 3
Sondrio	1/2 coperto	—	8 4	1 0
Bergamo	3/4 coperto	—	8 0	4 3
Brescia	1/4 coperto	—	9 6	1 0
Cremona	nebbioso	—	7 8	— 0 5
Mantova	nebbioso	—	8 6	0 0
Verona	sereno	—	9 6	1 3
Belluno	1/2 coperto	—	9 0	0 0
Udine	1/4 coperto	—	9 8	2 9
Treviso	sereno	—	10 3	4 1
Venezia	sereno	calmo	10 2	4 0
Padova	1/4 coperto	—	10 2	2 8
Rovigo	1/2 coperto	—	10 0	— 0 2
Piacenza	nebbioso	—	8 4	— 0 6
Parma	sereno	—	7 5	2 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	8 4	4 8
Modena	1/4 coperto	—	8 1	2 8
Ferrara	sereno	—	8 9	1 8
Bologna	sereno	—	7 4	4 2
Ravenna	sereno	—	9 8	0 1
Forlì	sereno	—	10 0	5 0
Pesaro	1/4 coperto	tempestoso	14 6	5 9
Ancona	3/4 coperto	mosso	14 0	10 0
Urbino	1/2 coperto	—	7 6	3 4
Macerata	1/4 coperto	—	9 8	3 8
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	7 0
Perugia	sereno	—	10 9	4 0
Camerino	coperto	—	7 7	2 0
Lucca	sereno	—	13 9	2 5
Pisa	sereno	—	16 2	2 8
Livorno	sereno	calmo	12 5	5 3
Firenze	sereno	—	11 8	7 6
Arezzo	sereno	—	11 8	5 7
Siena	sereno	—	13 9	4 6
Grosseto	sereno	—	14 0	3 0
Roma	sereno	—	16 9	8 7
Teramo	coperto	—	12 2	6 7
Chieti	coperto	—	12 0	5 0
Aquila	coperto	—	11 0	4 0
Agnone	piovoso	—	10 4	2 9
Foggia	coperto	—	15 9	8 0
Bari	coperto	agitato	17 0	11 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 4	11 3
Caserta	1/2 coperto	—	16 5	9 4
Napoli	3/4 coperto	agitato	15 7	11 7
Benevento	coperto	—	14 5	8 2
Avellino	coperto	—	12 5	8 5
Caggiano	3/4 coperto	—	11 4	5 6
Potenza	coperto	—	11 0	5 7
Cosenza	3/4 coperto	—	15 8	7 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 8	3 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18 0	10 0
Trapani	coperto	agitato	15 1	10 8
Palermo	coperto	molto agitato	15 7	7 6
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	16 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	17 6	7 6
Catania	piovoso	agitato	17 1	8 6
Siracusa	piovoso	mosso	16 0	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 6	6 5
Sassari	1/4 coperto	—	13 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*